

identità dell'architettura italiana

Identità dell’architettura italiana
10° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell’Università degli Studi
5-6 Dicembre 2012

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto
Dottorato di Ricerca in Architettura / Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Comune di Firenze
“Casabella”

Con il sostegno di:



Comitato scientifico:
Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli,
Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Ulisse Tramonti

Direttore amministrativo:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Grazia Poli

Redazione del catalogo:
Lisa Carotti, Silvia Catarsi, Francesca Mugnai

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diaroads srl
Vicolo del Vescovado, 12 - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-788-9

© 2012  EDIZIONI DIABASIS

Indice

p.	8	Paolo Zermani	<i>La forma del silenzio</i>
		INCIPIT	
	12	Claudio Parmiggiani	
		FOTOGRAMMI	
	16	Olivo Barbieri	
	18	Gabriele Basilico	
	20	Giovanni Chiaramonte	
	22	Mimmo Jodice	
		OPERE E PROGETTI	
	26	Carmen Andriani	
	28	Anselmi & Associati	
	30	Arassociati	
	32	Gabriele Bartocci	
	34	Gianni Braghieri	
	36	Nicola Braghieri	
	38	Alberto Breschi	
	40	Riccardo Butini	
	42	Fabio Capanni	
	44	Massimo Carmassi	
	46	Francesco Cellini	
	48	Stefano Cordeschi	
	50	Aurelio e Isotta Cortesi	
	52	Claudio D’Amato	
	54	Antonio D’Auria	
	56	De Leo, Sakasegawa, Volpe	
	58	Pietro Derossi	
	60	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
	62	Alberto Ferlenga	
	64	Massimo Ferrari	
	66	Emanule Fidone e Bruno Messina	
	68	Mauro Galantino	
	70	Gregotti Associati International	
	72	Isolarchitetti	
	74	Vincenzo Latina	
	76	Liverani/Molteni architetti	
	78	Carlo Magnani	
	80	Alberto e Giovanni Manfredini	
	82	Vincenzo Melluso	
	84	Monestiroli Architetti Associati	
	86	Marino Narpozzi	
	88	Adolfo Natalini	
	90	Nicola Pagliara	
	92	Marcello Panzarella	
	94	Paolo Portoghesi	
	96	Franco Purini	
	98	Sandro Raffone	
	100	Fabrizio Rossi Prodi	
	102	Andrea Sciascia	
	104	Luciano Semerani	
	106	Franco Stella	
	108	Carlo Terpolilli	
	110	Laura Thermes	
	112	Angelo Torricelli	
	114	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni	
	116	Werner Tscholl	
	118	Paolo Zermani	

Vincenzo Melluso

Chiesa e Centro Parrocchiale “Gesù Maestro” - Potenza

Vincenzo Melluso con Vincenzo Napoli, Crispino Valenziano (liturgista), Erich Demetz (artista); Potenza 1999/in corso di completamento.

L’interpretazione della forma e dello spazio della religiosità ha rappresentato nella storia dell’architettura, soprattutto di quella moderna e contemporanea, occasione di difficile definizione ma nello stesso tempo, in alcuni casi, di straordinaria suggestione compositiva. Gli aspetti liturgici, gli apparati iconografici, la complessa ermeneutica, sono stati infatti presupposto per straordinarie costruzioni, opere capaci di forti suggestioni evocative e di grande emozioni dello spirito. L'esplorazione progettuale si è avviata con la consapevolezza di dovere affrontare un percorso complesso. È difficile starsene saldi nello spazio incredibile che un simile progetto offre in termini di suggestioni e spunti evocativi. Il progetto diventa un'esplorazione intorno ad un universo composto da elementi e questioni a volte distanti se non, in certi casi, sconosciute. Ma è da questi elementi che arrivano le grandi sollecitazioni compositive. Così, nel tentativo di trasformare significativamente l'architettura in luogo di raccolta fisica e spirituale, ci si dà forza ritornando all'insegnamento della dottrina cristiana. Partendo da queste considerazioni si è avviata la stesura del progetto. La struttura dell’intero complesso, lavorando sulla topografia del sito in leggero declivio le colline del bosco “Macchia Romana”, si propone come un sistema scultoreo che emerge perentoriamente dal terreno: una composizione di volumi dai chiari caratteri stereometrici poggiati alla quota più alta e raccordati al suolo da un sistema di piani inclinati. La soluzione dell’intero complesso si offre come elemento di riferimento di una vasta area residenziale della città nuova, attraverso un articolato meccanismo di gerarchie funzionali e figurative che organizzano le varie attività previste dal programma. Ne risulta un impianto planimetrico inusuale, caratterizzato sostanzialmente da tre elementi:

- la chiesa, un alto volume pentagonale irregolare;
- la sala polivalente, posta al di sopra del sagrato coperto;
- il sistema del nartece, che raccoglie i percorsi pedonali di accesso da valle e dal sagrato.

Il volume della chiesa si propone all'esterno come oggetto eminente del complesso, molto compatto ed interamente rivestito in lastre di pietra, al quale si aggrappano i volumi del battistero, della cappella feriale e della canonica. Il carattere interno dell'aula liturgica, con la sua configurazione in pianta e il sistema voltato della copertura, intende esaltare il valore dell'assemblea. Lo spazio assembleare risulta inoltre fortemente caratterizzato dal sistema di luce naturale che piove dall’alto attraverso vetrate diversamente posizionate. Lo spazio interno invece si presenta articolato, segnato da elementi che scavano il volume primario costruendo così una gerarchia interna capace di esaltare gli elementi eminenziali del programma liturgico.



foto di A. Muciaccia